

 <p>MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito</p>	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 2 e 4 sede legale via Palestro 20 - sede operativa Via C. Piovane, 31 36100 Vicenza - Tel. 0444/1813211 I.C. 2e4 di Vicenza e-mail viic839009@istruzione.it pec viic839009@pec.istruzione.it Codice fiscale 80016410245- Codice scuola VIIC839009</p>	
--	--	---

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Fondamenti Costituzionali Italiani

1. Costituzione della Repubblica Italiana:

- Art. 2: Riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo.
- Art. 3: Stabilisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, senza distinzione di
- sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- Art. 10: Regola la condizione giuridica dello straniero.
- Art. 34: Sancisce che "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

2. Normativa Internazionale

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (ONU, 10/12/1948).
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20/11/1959).
- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata con L. 4/8/1955, n. 848) - Art. 2 del Protocollo Addizionale.
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966) - Art. 24.
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966) - Art. 10 e Art. 12.
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ONU, 20/11/1989, ratificata con L. 27/5/1991, n. 176) - Art. 28.

3. Leggi e Decreti Italiani

- Circolare Ministeriale (C.M.) n. 5/94: Ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno.
- Legge n. 40 del 06/03/1998 ("Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"): Il fondamentale Art. 36 stabilisce che i minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico.
- Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 394 del 31/08/1999:

Regolamento di attuazione, in particolare l'Art. 45 che disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno.

- *Legge n. 189 del 30/07/2002 (Legge Bossi-Fini): Non modifica le precedenti disposizioni.*
- *Legge n. 53/2003: Riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.*

4. Linee Guida e Documenti Ministeriali

- *Documento dell'ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale".*
- *Norme per la valutazione (30/10/2008) e Nota MIUR 8/1/2010 (riguardo il Progetto*
- *Educativo Personalizzato - PEP).*
- *Indicazioni Nazionali per il curricolo (Novembre 2012).*
- *Direttiva MIUR 27/12/2012.*
- *Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.*
- *Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015).*
- *D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1 commi 180-181, lettera j), della Legge 13 luglio 2015 n. 107.*
- *Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017, Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*
- *D.M. 741 del 3/10/2017, Svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo, in attuazione dell'art. 8 del decreto legislativo 62/2017.*
- *Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine.*
- *Orientamenti interculturali- idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori- a cura dell'osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, marzo 2022.*

Premessa

Il Protocollo di Accoglienza alunni NAI (Neo Arrivati in Italia) definisce le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico, nell'anno in corso o in quello precedente.

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni NAI emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2014 propongono una definizione complessa di "minore con cittadinanza non italiana", con la quale si individuano:

- alunne e alunni con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunne e alunni arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figlie e figli dei richiedenti asilo politico,
- alunne e alunni giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunne e alunni figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunne e alunni rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

Il presente documento è parte integrante del PTOF e prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto comprensivo in tema di accoglienza di alunni NAI
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli alunni NAI

Fasi

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
4. L'inserimento in classe: i compiti del team docenti/consiglio di classe
5. Il Gruppo di lavoro *Intercultura*
6. La valutazione
7. la normativa di riferimento

Iscrizione

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni NAI in modo continuativo.

Cosa consegnare:

- modulo d'iscrizione
- scheda informativa sul funzionamento dell'Istituto Comprensivo (plesso di iscrizione)

Cosa chiedere:

- modulo d'iscrizione compilato
- certificato di vaccinazione, se in possesso o autocertificazione
- documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine
- opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

Cosa trasmettere da un ordine di scuola all'altro:

- scheda raccolta dati per l'inserimento alunni NAI (allegato 1)

In accordo con il Gruppo di lavoro *Intercultura* si stabilisce **una data** per **un colloquio** con la famiglia e l'alunno.

Prima accoglienza

I docenti del Gruppo di lavoro effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

- **Colloquio con i genitori**

◊ **Obiettivi :**

- dare informazioni sul funzionamento della scuola
- dare informazioni sulle richieste della scuola (allegato 2 – Patto formativo con la famiglia)
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia
- se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine

Cosa consegnare :

- orari funzionamento della scuola e calendario scolastico
- modulistica utile per le comunicazioni con la scuola

Cosa chiedere:

- informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno (il Gruppo di lavoro utilizza una scheda di rilevamento dei dati – allegato 3).

- **Colloquio con l'alunno e somministrazione test di ingresso**

◊ **Obiettivi :**

- rilevare il livello di scolarizzazione
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo
- rilevare le abilità logico-matematiche
- rilevare le competenze linguistiche in inglese

I colloqui si svolgeranno **entro una settimana dall'iscrizione e prima dell'entrata a scuola.**

Determinazione della classe

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap. VII – art. 45 applicativo dell'art. 36 della legge 40/98. Tale normativa sancisce che:

“Comma 1”

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati”, abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

Comma 2

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell'iscrizione.”

L'individuazione della **classe** è responsabilità del **Dirigente Scolastico**, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dal Gruppo di lavoro Alunni NAI.

I minori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo eccezioni valutate dal Gruppo di Lavoro e che tengano conto di:

- un diverso ordinamento di studi nel paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze, di abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione
- la valutazione del contesto della classe di inserimento

L'inserimento in classe: i compiti del team docenti/ consiglio di classe

L'attesa

Preparare la classe all'arrivo di un nuovo compagno.

- Prima relazione**

Se la situazione classe lo permette, è utile **individuare uno o due alunni** che affianchino il bambino o il ragazzo NAI con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.

E' opportuno creare un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti e delle loro materie, l'orario scolastico)

Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attivano **percorsi individualizzati/ personalizzati** definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
- testi semplificati
- corsi di italiano L2

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

- prolungare il periodo di osservazione
- prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
- approntare un progetto individualizzato che preveda la frequenza ai laboratori di italiano come L2 e l'utilizzo di testi semplificati

Gestione della comunicazione con le famiglie

Si può prevedere la presenza di un mediatore culturale a scuola su richiesta al Gruppo di lavoro *Intercultura* da parte degli insegnanti interessati.

Il Gruppo di Lavoro alunni NAI

Il Gruppo di lavoro Intercultura è composto da almeno 3-4 insegnanti, rappresentativi delle diverse articolazioni dell'Istituto, con i seguenti compiti:

- **tenere i contatti con la segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni NAI
- **realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo
- **definire il livello linguistico dell'alunno NAI**
- **fornire indicazioni al Dirigente scolastico** per l'assegnazione degli alunni alle classi
- **fornire le informazioni ottenute** ai docenti delle classi in cui l'alunno NAI è inserito
- **organizzare corsi di alfabetizzazione e/o offrire ai docenti di classe un supporto per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico** Italiano L2:
 - **primo livello** - Italiano come lingua della comunicazione
 - **secondo livello** - Italiano come lingua dello studio
- **contattare, eventualmente, le associazioni** che operano sul territorio
- **mantenere contatti** con l'Amministrazione Comunale e le scuole della Rete (Progetto Real World)

La valutazione

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana

<u>I Quadrimestre</u>	<u>II Quadrimestre</u>
Ipotesi A <p>Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.</p> <p>1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso espliciterà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</p> <p>2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.</p> <p>Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p>	<p>Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola e i progressi conseguiti. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.</p> <p>L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.</p> <p>L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.</p>
Ipotesi B <p>Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p>	<u>I Quadrimestre</u>
Ipotesi C <p>Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.</p>	<u>I Quadrimestre</u>

Documenti di seguito allegati:

1. Passport
2. Il patto formativo con la famiglia
3. La scheda di rilevamento dei dati dello studente, da utilizzare durante il colloquio
4. Indicazioni operative sull'uso della lingua italiana
5. Il Piano individualizzato/personalizzato

VALUTAZIONE INIZIALE (Valutazione in ingresso del livello di conoscenza)

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole
A 1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A 2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di una conversazione cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B 1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B 2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A 1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A 2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B 1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui/lei accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B 2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su argomento di attualità

Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A 1	Sa rispondere a semplici domande a sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A 2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice

	Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B 1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui/lei) familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B 2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A 1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A 2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B 1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomento noti
B 2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

N.B. 1) L'indicazione del Livello di competenza (principiante, A1, A2, B1, B2) sono riferiti al **Framework europeo**

2) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delineare principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (fondamentale e strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell' italiano.

3) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello. Le abilità indicate fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.

Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia

1. lo svolgimento dei compiti a casa;
2. l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
3. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
4. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
5. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
6. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno **3 anni**;
7. la puntualità e la frequenza regolare;
8. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può richiedere l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali e lo sportello orientamento provinciale.

SCHEDA INFORMATIVA

NOME _____ COGNOME _____	
ISCRITTO/A PRESSO LA SCUOLA _____ DAL _____	
CLASSE _____ NATO/A A _____ IL _____	
CITTADINANZA _____	
COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____ _____	
ABITANTE A _____ VIA _____	
TEL _____	
CELL. _____	
IN CASO DI NECESSITÀ C'È QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE? _____	
L'ALUNNO/A È IN ITALIA DAL _____	
PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO/A IN PATRIA (BARRARE) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____	
PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO/A IN ITALIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
PRIMARIA	
<input type="checkbox"/> CLASSE I <input type="checkbox"/> CLASSE II <input type="checkbox"/> CLASSE III <input type="checkbox"/> CLASSE IV <input type="checkbox"/> CLASSE V	
SECONDARIA PRIMO GRADO	
<input type="checkbox"/> CLASSE I <input type="checkbox"/> CLASSE II <input type="checkbox"/> CLASSE III	
<input type="checkbox"/> LINGUE CONOSCIUTE (barrare con una crocetta ove possibile definire il livello in base al quadro comune europeo)	
LINGUA MATERNA: _____	
LINGUE PARLATE: <input type="checkbox"/> INGLESE <input type="checkbox"/> FRANCESE <input type="checkbox"/> SPAGNOLO <input type="checkbox"/> PORTOGHESE	
ALTRO: _____	
LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____	
LINGUE STUDIATE: <input type="checkbox"/> INGLESE <input type="checkbox"/> FRANCESE <input type="checkbox"/> SPAGNOLO <input type="checkbox"/> PORTOGHESE	
ALTRO: _____	
HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
PER QUANTE ORE/SETTIMANALI? _____	
PER QUANTI ANNI? _____	
IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____	
<input type="checkbox"/> DICHIARAZIONI	
➤ È IN REGOLA CON LE VACCINAZIONI <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
➤ PUÒ ESIBIRE DOCUMENTI CHE LE ATTESTINO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
➤ INTENDE AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

NOTE: <hr/> <hr/> <hr/>
□ I RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA SONO: <input type="checkbox"/> INESISTENTI <input type="checkbox"/> DIFFICOLTOSI <input type="checkbox"/> REGOLARI ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA (gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli) <hr/> <hr/> <hr/>
PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di permanenza in Italia) <hr/> <hr/> <hr/>
CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? <hr/> <hr/> <hr/>
COLLOQUIO CON LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA GIORNO: _____ ORA: _____

Indicazioni operative sull'acquisizione della lingua italiana

Le tappe della lingua

- 1. Il linguaggio della scuola.** È la lingua per le regole, per la relazione con i compagni e gli insegnanti.
- 2. Livello soglia.** È la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente dall'esperienza, da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione.
- 3. La lingua per narrare.** È la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire stati d'animo, esperienze personali, desideri e per raccontare storie. È la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.
- 4. La lingua per lo studio.** Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, con la proposta di testi semplificati.

Ascoltare

- Durante le spiegazioni usare parole ricorrenti, frasi e strutture semplici;
- Utilizzare immagini, schemi, tracce, scalette;
- Esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini).

Leggere

- I testi dovranno essere graduati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite;
- Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo;
- Anticipare il contenuto attraverso titolo, didascalie, immagini.

Parlare

- Rispettare la fase del silenzio iniziale;
- Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via di acquisizione, gli errori sono indicatori di un processo di apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere;
- Fornire tracce, testi sottolineati, parole chiave, schemi, scalette, immagini per l'esposizione orale;
- Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione : conoscenza del contenuto, lingua, l'organizzazione del contenuto.

II PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP BES per svantaggio linguistico)** quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto, anche verifiche differenziate dal resto della classe.

I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che contempla la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In tal caso, viene elaborato un nuovo **Piano Didattico Personalizzato**, nel quale vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe prevedendo una diversificazione e/o una semplificazione delle verifiche.

